

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
91023860405	Provincia di Rimini	Laura	Chiodarelli	08/01/1954	Segretario generale	20/07/2016	Si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	Le profonde trasformazioni che hanno investito l'Ente Provincia a partire dal 2014 a seguito della Legge 56/2014 ne hanno sostanzialmente stravolto organizzazione, natura e funzioni. Tale processo non risulta ancora completamente stabilizzato. Nel corso del 2017 sono stati effettuati trasferimenti di sede e funzione, con ciò determinando ovviamente numerose problematiche operative e organizzative. Ciò nonostante l'Ente ha cercato di assolvere con adeguatezza agli adempimenti obbligatori e ha curato l'implementazione delle misure previste dal PTPCT, pur se con qualche deficienza sull'aggiornamento delle pagine di "Amministrazione Trasparente".
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano 2014/2016 è stato completamente rivisto rispetto alla precedente formulazione. Le misure previste sono state attivate, con un buon adeguamento in particolare con riferimento a quelle relative all'attività contrattuale; ancora migliorabile l'attuazione
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Quanto illustrato ai punti precedenti già da conto del contesto di criticità nel quale ha dovuto operare l'Ente. La definizione e gestione delle misure generali di prevenzione ha comunque nel complesso consentito un andamento dell'attività amministrativa, <i>residualmente facente capo all'Ente in un quadro di regolarità e</i>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Solo a partire dal maggio 2016 l'Ente si è dotato di un titolare della Segreteria generale, peraltro in convenzione con il Comune di Rimini e per una quota del tempo lavorativo pari al 20%. Al Segretario Generale sono state attribuite le funzioni di RPC e RT a decorrere dal 20 luglio 2016. Nei limiti delle disponibilità residue conseguenti al quasi azzeramento delle figure dirigenziali e alla drastica riduzione del personale, il RPC ha ricevuto il supporto necessario per l'avvio delle attività di revisione e aggiornamento del PTPC, per l'attuazione per il monitoraggio e miglioramento degli adempimenti in materia di trasparenza. Il RPCT ha in particolare potuto sovrintendere alle questioni più delicate concernenti appalti, partecipazioni e gestione della contrattazione collettiva monitorando l'applicazione delle misure previste nel PTPCT.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Gli aspetti critici sono già stati evidenziati nell'illustrazione dei punti precedenti. La profonda trasformazione dell'Ente, che ha visto ridursi sia le competenze che (in misura più che proporzionale) risorse umane ed economiche, ha comunque reso difficile un'azione penetrante di diffusione dei contenuti e principi del PTCPT che richiederebbe una presenza più ampia di quanto la
-----	---	--

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è effettuato periodicamente e ha comunque consentito di verificare il rispetto delle principali misure obbligatorie, ancorché sia stato rilevato un ritardo nell'aggiornamento di alcune sezioni del sito "Amministrazione trasparente".
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Già nella prima adozione del PTPC è stata prevista una correlazione tra PTPC e piano della performance; nel PEG è previsto uno specifico obiettivo di natura trasversale, riferito all'attuazione delle misure previste dal piano; tale correlazione dovrà comunque essere migliorata. L'attività dei controlli interni è esercitata con specifico riferimento alle aree di rischio, sugli atti dirigenziali (determinazioni e provvedimenti); ne derivano eventuali segnalazioni indirizzate ai soggetti interessati.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		

2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione risulta sostanzialmente adeguato; una volta acquisita una maggiore stabilità organizzativa sarà possibile migliorare il livello di diffusione e penetrazione di tutti gli aspetti del PTCPT.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Tutti i processi deliberativi del Consiglio e dell'Assemblea. È stato rivisto il sito Internet.

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	<p>organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, esteso anche alla prevenzione della corruzione. Relativamente ai controlli effettuati sui siti web degli Organismi Partecipati (OOPP) in merito all'approvazione del PTPC o dell'integrazione del Modello 231/2001. PTPC e PTPI, ad oggi, 2 organismi partecipati ("A.M. s.r.l. consortile", "Acer") si sono dotati del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e del "Programma per la trasparenza", mentre altri 4 ("C.A.A.R. s.p.a. consortile", "Lepida s.p.a.", "Romagna Acque - società delle fonti s.p.a." e "Start Romagna s.p.a.") hanno inserito tali due documenti all'interno della più ampia serie di documenti (codice etico, protocolli, ecc.) costituenti il "modello di organizzazione e gestione" ("m.o.g.") previsto dal D.Lgs. 08.06.2001, n. 231 - finalizzato a limitare la loro responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati da parte dei loro "organi amministrativi/direttivi di vertice" (amministratori e/o dirigenti e/o soggetti apicali) - di cui si sono dotati.</p> <p>Più dettagliatamente e con riferimento ai controlli effettuati sulle società in house "Lepida s.p.a." e "Romagna Acque - Società delle fonti s.p.a.", la prima, partecipata con quota infinitesimale (0,0015%), già dotata del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, si è dotata anche del P.P.C.T., la seconda, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, esteso anche alla prevenzione della corruzione. Relativamente ai controlli effettuati sui siti web degli Organismi Partecipati (OOPP) in merito all'approvazione del PTPC o dell'integrazione del Modello 231/2001. PTPC e PTPI, ad oggi, 2 organismi partecipati ("A.M. s.r.l. consortile", "Acer") si sono dotati del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e del "Programma per la trasparenza", mentre altri 4 ("C.A.A.R. s.p.a. consortile", "Lepida s.p.a.", "Romagna Acque - società delle fonti s.p.a." e "Start Romagna s.p.a.") hanno inserito tali due documenti all'interno della più ampia serie di documenti (codice etico, protocolli, ecc.) costituenti il "modello di organizzazione e gestione" ("m.o.g.") previsto dal D.Lgs. 08.06.2001, n. 231 - finalizzato a limitare la loro responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati da parte dei loro "organi amministrativi/direttivi di vertice" (amministratori e/o dirigenti e/o soggetti apicali) - di cui si sono dotati.</p> <p>Più dettagliatamente e con riferimento ai controlli effettuati sulle società in house "Lepida s.p.a." e "Romagna Acque - Società delle fonti s.p.a.", la prima, partecipata con quota infinitesimale (0,0015%), già dotata del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, si è dotata anche del P.P.C.T., la seconda, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, esteso anche alla prevenzione della corruzione. Relativamente ai controlli effettuati sui siti web degli Organismi Partecipati (OOPP) in merito all'approvazione del PTPC o dell'integrazione del Modello 231/2001. PTPC e PTPI, ad oggi, 2 organismi partecipati ("A.M. s.r.l. consortile", "Acer") si sono dotati del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e del "Programma per la trasparenza", mentre altri 4 ("C.A.A.R. s.p.a. consortile", "Lepida s.p.a.", "Romagna Acque - società delle fonti s.p.a." e "Start Romagna s.p.a.") hanno inserito tali due documenti all'interno della più ampia serie di documenti (codice etico, protocolli, ecc.) costituenti il "modello di organizzazione e gestione" ("m.o.g.") previsto dal D.Lgs. 08.06.2001, n. 231 - finalizzato a limitare la loro responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati da parte dei loro "organi amministrativi/direttivi di vertice" (amministratori e/o dirigenti e/o soggetti apicali) - di cui si sono dotati.</p> <p>Più dettagliatamente e con riferimento ai controlli effettuati sulle società in house "Lepida s.p.a." e "Romagna Acque - Società delle fonti s.p.a.", la prima, partecipata con quota infinitesimale (0,0015%), già dotata del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, si è dotata anche del P.P.C.T., la seconda, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, esteso anche alla prevenzione della corruzione.</p>
-------	---	---	---

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		La digitalizzazione dei processi assicura maggiore trasparenza e tracciabilità degli atti; gran parte delle azioni indicate da ANAC sono già parte del metodo di lavoro.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Completata l'informatizzazione dei processi relativi a determinazioni e provvedimenti dirigenziali, decreti e ordinanze del Presidente, delibere di Consiglio provinciale e Assemblea sindaci. Inoltre nella sezione Bandi di gara e contratti è presente l'inserimento delle informazioni previste per i dati da pubblicare ai sensi del comma 32 art. 1 legge 190/2012; è altresì alimentata la pagina relativa alla concessione di contributi e sovvenzioni
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	1, presentata da una associazione relativa ad edifici scolastici; la richiesta è stata evasa.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No	X	E previsto tra le azioni 2018
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio ha riguardato un campione degli obblighi
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Complessivamente l'adempimento degli obblighi di trasparenza risulta discreto; particolare attenzione è stata prestata alla pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali relativi agli amministratori. In alcuni ambiti si riscontrano ritardi conseguenti al processo di riordino istituzionale che ha interessato l'ente. Mancano le informazioni aggiornate relative alle presenze e assenze del personale
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	professionista esterno esperto della tematica.(codice dei contratti)
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Comuni, Regione
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		La formazione proposta può essere ritenuta sufficiente, ma dovrà essere ampliata e potenziata
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 provinciale 1 comando al 30% dalla RER
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		107 (esclusi n° 10 TD dei CPI)
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		

7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	vi è un solo dirigente in servizio
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Adeguata
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	Considerata la presenza di un solo dirigente in servizio la misura non appare rilevante rispetto alla situazione di fatto
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		Considerata la presenza di un solo dirigente in servizio la misura non appare rilevante rispetto alla situazione di fatto
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		

10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	<p>Il PTPC prevede la possibilità di segnalare illeciti da parte dei dipendenti dell'ente all'indirizzo email pianoanticorruzione.segnalazioneilleciti@provincia.rimini.it. La casella di posta elettronica dedicata è intestata al responsabile della prevenzione della corruzione che, in applicazione all'art. 54 bis del D. Lgs. 2001 n. 165, la gestisce nel dovuto riserbo a tutela del denunciante. Il PTPC prevede la possibilità di segnalare illeciti da parte dei dipendenti dell'ente all'indirizzo email pianoanticorruzione.segnalazioneilleciti@provincia.rimini.it. La casella di posta elettronica dedicata è intestata al responsabile della prevenzione della corruzione che, in applicazione all'art. 54 bis del D. Lgs. 2001 n. 165, la gestisce nel dovuto riserbo a tutela del denunciante. Il PTPC prevede la possibilità di segnalare illeciti da parte dei dipendenti dell'ente all'indirizzo email pianoanticorruzione.segnalazioneilleciti@provincia.rimini.it. La casella di posta elettronica dedicata è intestata al responsabile della prevenzione della corruzione che, in applicazione all'art. 54 bis del D. Lgs. 2001 n. 165, la gestisce nel dovuto riserbo a tutela del denunciante. Il PTPC prevede la possibilità di segnalare illeciti da parte dei dipendenti dell'ente all'indirizzo email pianoanticorruzione.segnalazioneilleciti@provincia.rimini.it. La casella di posta elettronica dedicata è intestata al responsabile della prevenzione della corruzione che, in applicazione all'art. 54 bis del D. Lgs. 2001 n. 165, la gestisce nel dovuto riserbo a tutela del denunciante.</p>
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Adeguato. Nel 2018 verrà altresì pubblicizzata la facoltà di utilizzo della procedura prevista da ANAC
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Adeguato; nel 2018, una volta conseguita una maggiore stabilità organizzativa, si procederà ad una rivisitazione del codice.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		

12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		

13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Complessivamente l'adempimento degli obblighi risulta adeguato; tuttavia la situazione organizzativa dell'ente non ha consentito di assicurare il raggiungimento di ulteriori obiettivi di miglioramento operativo